

Brividi Domani sera a Fermo Immagine rari film e un dibattito celebrano l'uomo-lupo

Attenzione, licantropi in via Gluck

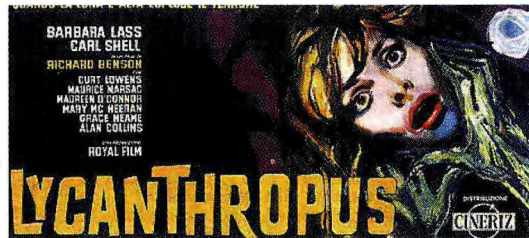
E tra i «fumetti mannari» l'ultimo «Dampyr» di casa Bonelli

Tempo di luna piena: dalle 3.45 di ieri, per la precisione. Se improvvisamente vi è sembrato d'aver troppo pelo e robustissimi unghioni o siete Wolverine o vi siete trasformati in lupi. In questo caso, nella ancora sonnolenta Milano (mercatini rionali deserti, muraglie di saracinesche chiuse, area C disattivata), il locale giusto per una rimpatriata c'è: in via Gluck 45, nel magico scenario di Fermo Immagine, il museo del manifesto cinematografico. L'appuntamento è per domani, venerdì 23, dalle 18 fino a notte.

Si sta scherzando, ma l'argomento è intrigante: stiamo parlando della «serata... da urlo» che, per la terza volta, dopo quelle dedicate a zombi e vampiri, il museo offre gratis ai visitatori della sua mostra «Vampiri, zombi e lupi mannari», aperta sino alla fine di ottobre (orari: da martedì a domenica, dalle 14 alle 19. Chiusa il lunedì. Ingresso: 5 euro. Ridotto: 3 euro. Info: tel. 02.36505761; www.museofermo-immagine.it,

Ombre nere

Il numero in edicola di «Dampyr» (soggetto Mauro Boselli, disegni Luca Rossi, copertina Enea Riboldi) e il film del 1962



go.it, www.bloodbuster.com). Questa volta tocca appunto ai lupi mannari. Ed è un appuntamento con una marcia in più: perché si presenta imperdibile non solo per gli appassionati del cinema horror ma anche per chi ama il cinema, «fabbrica di sogni» come insegnava, in un suo celebre libro di 60 anni fa, Arturo Lanocita (e quest'anno sono 30 giusti che se n'è andato). Le proiezioni previste sono due. Prima

«Lycanthropus» poi «Underworld - La ribellione dei Lycans» (bisogna spiegare il senso della parola Lycan?): la visione di questo film, terzo della saga iniziata nel 2003, sarà preceduta da un incontro con Riccardo Mazzoni, curatore della mostra, ed esperti di comics sul tema «Fumetti mannari: il lupo mannaro nei fumetti».

Un dibattito su cui si stendono, protettive, le grandi ombre di «Dy-

lan Dog» (film preferito: «Un lupo mannaro americano a Londra») e di «Dampyr» (in coincidenza con la luna piena d'agosto, Sergio Bonelli editore ha messo in edicola un suo album dal titolo «Mal di luna»).

Chi vuole presentarsi veramente preparato alla serata, può passare prima in libreria, dov'è fresco di stampa «Il signore dei lupi» di Alexandre Dumas (Piano B, 12 euro), e ancora rintracciabile il cinquecentesco «Discorso sulla licantropia» di Jean Beauvoys de Chauvincourt (La vita felice, 10,50 euro). L'evento cinefilo è, naturalmente, la presenza del film italoaustriaco «Lycanthropus», autentica rarità, datata 1962, che è un riuscito (con i ritmi dell'epoca, ben diversi dagli action horror dei nostri giorni) mix di suspense ed erotismo.

Santi Urso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

